

# Il sindacato va alla stretta

**Martedì il governo sarà chiamato a decidere sui contratti del pubblico impiego e sul fisco. Altrimenti sarà sciopero generale. La Federazione unitaria pronta a concludere in tempi rapidi. Le lotte dei metalmeccanici**

ROMA — L'incontro finalmente convocato da Fanfani, per martedì a Palazzo Chigi, è considerato dal sindacato come la cartina di tornasole della volontà del governo di disinnescare per tempo la mina confindustriale della disdetta della scala mobile. Il governo, infatti, è controparte diretta per i contratti del pubblico impiego ed anche, in quanto azionista, delle imprese industriali a partecipazione statale, per cui ha la possibilità e la responsabilità politica di agire in prima persona nel contenzioso sul costo del lavoro. A meno che non voglia — come ha denunciato Carniti — «appaltare» alla Confindustria la politica economica.

Il rischio è proprio questo: che l'esecutivo lasci incancrenire le relazioni industriali fino al 20 gennaio, scadenza dell'ultimatum lanciato da Fanfani, per poi intervenire d'autorità (proprio come chiedono i vari Merloni, Mandelli e Solustri) sulla scala mobile, con la scusa dello stato di necessità. Di questo ha discusso a lungo l'esecutivo delle CGIL, conclusosi ieri sera a tarda ora. C'è, quindi, l'esigenza di una stretta risolutiva, a tutti i tavoli su cui si continuano a riprendere (è il caso dell'intersind-

se si decide a passare dalle parole ai fatti) a trattare. Punti discriminati restano quelli indicati dalla piattaforma varata dalla consultazione: quello sul fisco chiama in causa il governo. Anche qui, però, mancano le certezze contabili e legislative agli impegni assunti dal ministro delle Finanze, Forte. Il governo è intenzionato a sciogliere questi nodi? In tal caso, il sindacato è pronto a verificare la coerenza di tutte le sue rivendicazioni contrattuali. In questo senso si è espresso pure Carniti: i contratti pubblici — ha detto — si potrebbero chiudere già la prossima settimana, e quelli delle imprese a partecipazione statale immediatamente dopo. Ma se l'esecutivo dovesse continuare a defilarsi dai tavoli di trattativa, Fanfani è avvertito: ci sarà lo sciopero generale del pubblico impiego, e questa lotta assumerà un netto significato politico.

## Migliaia in piazza in Emilia e a Brescia A Roma i cartai

ROMA — Ancora una giornata segnata da lotte operaie. Ieri a Roma è cominciata con il raggruppamento di migliaia di lavoratori della carta in piazza Esedra, con cartelli e striscioni contro la crisi del settore, le concentrazioni e le chiusure. Erano i rappresentanti, giunti a Roma da tutte le fabbriche, di una categoria che ieri ha scioperato per l'intera giornata. Una delegazione è stata ricevuta al ministero delle Partecipazioni statali. Il ministro — afferma un comunicato — ha ribadito l'impegno di adoperarsi, in stretto collegamento con il ministero dell'Industria, per la soluzione della vertenza. I cartai sono molto insoddisfatti del risultato, poiché nel settore intanto «piovono» migliaia di licenziamenti.

## Assemblee sul contratto bancari senza la Fabi

MILANO — Iniziano a partire dalla settimana prossima le assemblee dei bancari per la valutazione dell'ipotesi di accordo siglata nei giorni scorsi dopo la lunga vertenza contrattuale. A questa scadenza la FLB non si presenta unita. Dopo le «esplicitazioni» sollevate dalla organizzazione autonoma Fabi (che aderisce insieme alle tre organizzazioni dei confederati CGIL, CISL, UIL alla FLB), si è dovuto prendere atto — che non esistono le condizioni per concordare, a livello nazionale, lo svolgimento di assemblee unitarie per la consultazione della categoria.

## Proposto un fondo centrale per il credito agricolo

Creare un fondo centrale per l'erogazione del credito agrario a tassi uniformi su tutto il territorio nazionale: lo ha proposto il neo-ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, intervenendo ad un convegno sugli investimenti dell'Anca, l'associazione delle cooperative agricole della Lega. In pratica si vorrebbe superare le attuali diversità di trattamento nelle diverse regioni per il credito agrario ed evitare che alcune si accollino oneri insostenibili. Non si tratta, ha sostenuto il ministro, di una manovra anti-regionalista, ma di un tentativo di meglio coordinare l'attività dello Stato con quella delle regioni in materia agricola, che si rivela necessario anche per superare i ritardi nella erogazione dei finanziamenti agricoli. Del convegno è infatti risultato che il ministero dell'Agricoltura è stato capace finora di erogare solo il 47% delle cifre iscritte a bilancio e le regioni il 29%.

## La Fiat chiede al governo più fondi per la ricerca

TORINO — In quest'epoca senza ricerca una grande azienda non può rimanere competitiva ed ha il destino segnato. La ricerca non si fa anno per anno ma con programmi pluriennali. In tutto il 1982 la ricerca per conto del governo ha destinato 27 miliardi divisi fra i centri di ricerca dell'Iri, della Fiat, dell'Enim e di altri. Al 17 dicembre 1982 le aziende che fanno ricerca ignorano se nell'anno che comincerà fra due settimane ci saranno e in che misura fondi per la ricerca. La denuncia supportata con dati e cifre, è venuta ieri dall'ing. Carlo Eugenio Rossi direttore del Centro ricerca Fiat di Orbassano, il maggior centro di ricerche privato d'Italia.

# Accordo Alfa-Olivetti: con i terminali automobili pronta consegna e meno scorte

MILANO — Un accordo di collaborazione tecnico-commerciale è stato siglato ieri ad Arese da Carlo De Benedetti (Olivetti) e Corrado Innocenti (Alfa Romeo). In una saletta collocata all'interno dello straordinario museo storico dell'auto, i rappresentanti delle due aziende hanno presentato alla stampa i termini della collaborazione, modesta come entità finanziaria, ma di notevole interesse per le prospettive che fa intravedere circa i rapporti tra informatica e produzione. Non a caso hanno partecipato al avvenimento Romano Prodi, neo eletto presidente dell'Iri, Franco Viezzoli presidente della Finmeccanica, Ettore Massacci presidente dell'Alfa, Fabiani (tra le altre cose stretto collaboratore di De Mita) ed altri.

Olivetti e Alfa Romeo hanno messo a punto congiuntamente un sistema di controllo della produzione denominato «Alcione» (Assembly Line Control Information and Operation Network) che nella prossima primavera entrerà in attività negli stabilimenti di Arese e Pomigliano. Il nome del nuovo sistema evoca i voli eleganti dell'uccello dalle grandi ali che supera radente le onde del

mare in tempesta. È indubbio che sia l'Alfa che l'Olivetti contano molto sullo sviluppo dell'Alcione, la prima per organizzare meglio la sua produzione, la struttura delle scorte dei pezzi semilavorati e finiti, la seconda per venderlo sul mercato (pensiamo ad una sua ampia utilizzazione anche nell'abbigliamento, ha detto De Benedetti). Come è nato il progetto comune? L'Alfa constatava con disappunto l'insoddisfazione di tanti clienti, costretti a ricevere con grandi ritardi (2 o 3 mesi) e con caratteristiche diverse da quelle desiderate il modello di auto ordinata ai concessionari. Oltre a ciò l'azienda era costretta a tenere in un magazzino, per circa 55 giorni di produzione, un numero enorme di singoli pezzi accumulati: è evidente il notevole costo finanziario di un simile stato di cose.

L'Alcione risponde a queste esigenze, perché «permette di trasmettere in tempo reale la richiesta di un cliente e di trasformarla in un ordine di produzione qualora la vettura richiesta non fosse contenuta tra quelle esistenti in magazzino» (Innocenti). L'auto così ordinata viene seguita da una serie di terminali e di elaboratori in tutte le fasi della realizzazione e della consegna al cliente finale: è garantito un migliore servizio ai clienti, una riduzione degli stock di prodotti finiti, di materie prime e semilavorati. La Olivetti, come ha affermato De Benedetti, «fornisce gli elaboratori dotati di speciali procedure per garantire la continuità operativa, i terminali di controllo, i programmi applicativi e i terminali di rilevamento». L'amministratore delegato della Olivetti più che sulle costazioni immediate del progetto (il cui costo per l'Alfa è dell'ordine di 4-5 miliardi) si è soffermato sulle prospettive che potrebbe avere una iniziativa come l'Alcione. «Tutti i paesi avanzati — ha detto — concentrano da tempo il massimo impegno sulle cosiddette infrastrutture, che non si limitano a influire sullo sviluppo di specifici prodotti, ma si dirigono a tutti i settori di attività industriale, modificando radicalmente l'organizzazione del lavoro e la struttura delle imprese». Secondo De Benedetti l'Italia registra un grave ritardo nello sviluppo delle infrastrutture non solo rispetto a Usa e

### A Vienna la conferenza Opec Petrolio a prezzo invariato

NICOSIA — Alla vigilia della conferenza ufficiale dell'OPEC, convocata per domani a Vienna, quasi tutti i membri del cartello si sono pronunciati a difesa dell'attuale prezzo di 34 dollari al barile per cui è da prevedere che il confronto tra le diverse posizioni sarà soprattutto sulle quote di produzione. Anche Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, ha detto che la politica del suo paese è di difendere il prezzo ufficiale dell'OPEC. Speriamo che anche gli altri paesi membri rispettino i loro impegni in questo senso. Alcuni paesi del cartello — ha continuato — fanno degli sconti, apertamente o di nascosto.

### I siderurgici di Piombino bloccano (2 ore) l'Aurelia

PIOMBINO — Ieri i lavoratori delle Acciaierie di Piombino hanno scioperato per protesta contro il piano di ristrutturazione che prevede fra l'altro la messa a cassa integrazione, per turni, di 4.000 dipendenti, nell'arco dei primi mesi del 1983. L'astensione dal lavoro, proclamata dalla FLM e dal Consiglio di fabbrica, è stata seguita da una manifestazione nella cittadina toscana, sfociata, poi, nella occupazione e nel blocco, da parte di circa 2.000 lavoratori, della statale Aurelia. Il traffico sulla importante arteria è rimasto paralizzato per circa due ore. Altre manifestazioni di protesta e azioni di lotta sono in programma per i prossimi giorni.

### I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC	17/12	16/12
Dollaro USA	1400	1404,25
Dollaro canadese	1132	1133,575
Marco tedesco	581,075	578,615
Fiorino olandese	527,65	524,8
Franco belga	29,556	29,429
Franco francese	205,24	203,96
Sterlina inglese	2269,95	2274,25
Sterlina irlandese	1931,50	1923,25
Corona danese	163,995	163,695
Corona norvegese	199,955	199,07
Corona svedese	190,15	190,15
Franco svizzero	694,24	679,64
Scellino austriaco	82,581	82,323
Escudo portoghese	15,28	15,18
Peseta spagnola	11,01	10,961
Yen giapponese	5,765	5,764
ECU	1340,51	1355,94

### Brevi

**Finanziaria: indagine della commissione Bilancio della Camera**  
ROMA — Su richiesta del gruppo comunista la commissione Bilancio della Camera condurrà una indagine sui problemi relativi all'applicazione della legge 468, istitutiva della legge finanziaria. Ascolterà il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, il ragioniere generale dello Stato, Milazzo, il direttore generale del Tesoro, Sarnelli, il presidente dell'Istat, Rej.

**Cala (-16,4%) la produzione di acciaio**  
ROMA — La produzione di acciaio nel mese di novembre è stata in Italia di 1 milione 834 mila tonnellate con un calo del 16,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'81. Negli acciai speciali la produzione è diminuita del 20,6%. Nel periodo gennaio-novembre si è registrata una flessione dell'1,6% rispetto ai primi undici mesi dell'81.

**Elettricità: chiesti nuovi aumenti**  
ROMA — Il presidente dell'Enel, Corbellini, parlando all'assemblea degli industriali del Lazio ha, fra l'altro, chiesto un rapido adeguamento delle tariffe elettriche, per poter — ha detto — «avviare il programma di investimenti del piano energetico».

**Mannino all'Eridania: sospendete i licenziamenti**  
ROMA — Il ministro dell'Agricoltura, Mannino, ha invitato l'Eridania a sospendere i licenziamenti dei dipendenti di cinque zuccherifici in attesa della definizione del piano bettolo-saccarifero.

**Fisco: montagne di disposizioni**  
ROMA — Dal 1973, anno della riforma tributaria, ad oggi lo Stato ha sprodottato migliaia di provvedimenti e disposizioni, cioè enormi nelle quali è quasi impossibile districarsi. I provvedimenti sono — ha detto il presidente del comitato dei commercianti — 240, mentre le disposizioni sono oltre 5.000.



**Rio mare: il tonno così tenero che si taglia con un grissino!**

**Rio mare: tonno squisitamente tenero all'olio d'oliva.**